



## Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 1 Giugno 2015

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 5  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

**L'emergenza**

## Incendiata sede dei sofferenti psichici a Ischia Allarme Cgil

**NAPOLI** Dura nota della Cgil dopo l'incendio che ha distrutto la nuova sede dei sofferenti psichici sull'isola. Un gesto sicuramente doloso visto che anche la vecchia sede era stata interessata a un incendio. «Questa Federazione - si spiega nella nota della Cgil - è allarmata e preoccupata per la grave situazione che si sta consumando sull'isola d'Ischia a seguito dell'incendio che ha distrutto e reso inagibile l'ex albergo Villa Stefania a Casamicciola Terme. Nella struttura devastata dall'incendio oltre ai servizi territoriali dell'Asl venivano ospitati, presso la Sir, 10 pazienti psichici tutti cittadini dell'isola che rischiano di essere allontanati e trasferiti sulla terraferma tagliando i

legami nel contempo hanno costruito. Il trasferimento sulla terraferma equivarrebbe ad una vera e propria "deportazione" vanificando i processi di socializzazione, oltre ai legami, in questi anni costruiti. Pertanto, la scrivente nel dichiarare lo stato d'agitazione

del personale addetto all'assistenza dei pazienti della Sir chiede al direttore generale dell'Asl Na2 un urgente incontro per valutare tutte le alternative possibili». Scongiurare il trasferimento a Napoli è quanto chiedono anche la cooperativa sociale Accaparlante e il gruppo Gesco, dopo l'incendio che nei giorni scorsi ha devastato i locali della struttura dell'Asl Napoli 2. L'incendio, la cui natura è tutta

da chiarire, ha sorpreso nell'ex albergo i dieci pazienti psichiatrici che sono stati sgomberati da carabinieri e vigili del fuoco, con l'ipotesi di essere trasferiti in strutture della terraferma. Si tratterebbe di un trasferimento contrario a ogni principio di cura per persone che sono state già duramente provate dalla chiusura, lo scorso anno, della loro "casa" storica, Villa Orizzonte a Barano. «Bisogna scongiurare il trasferimento a - dice il direttore di Gesco, Sergio D'Angelo - Ricordiamo che a Ischia i sofferenti psichici hanno creato legami importanti per il loro equilibrio: si tratta di salvaguardare la vita delle

persone, che devono riabilitarsi nel loro contesto di vita».

**Es. Vi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex assessore Sergio D'Angelo

# Regione, De Luca primo

Le proiezioni danno il candidato di centrosinistra oltre il 40 per cento

> Solo secondo il presidente uscente Caldoro con una forbice del 33,5-37,5%

Al terzo posto la Ciarambino  
Affluenza poco oltre il 50%  
in città crolla di 14 punti

## De Luca in testa ma l'affluenza è intorno al 50%

Le proiezioni: stacca Caldoro e va oltre il 40%  
Calo degli elettori di oltre 10 punti, a Napoli -14

**ROBERTO FUCCILLO**

**D**E LUCA davanti, ma col deserto che gli si allunga di fronte. Il candidato del centrosinistra, scavalcando tutte le Severino e Bindi che gli hanno messo i bastoni fra le ruote, si avvia a vincere la competizione. Le principali proiezioni, arrivate intorno a mezzanotte, hanno confermato, e anzi rafforzato la tendenza emersa dai primi exit-poll. De Luca è intorno al 40 per cento, Caldoro quasi al 36. Dunque, per usare una terminologia cara a De Luca, l'ultimo treno è passato, e quello di Caldoro con tutta probabilità va in deposito. Il guaio è che però anche sul suo convoglio sono saliti in pochini. L'affluenza si attesta infatti al 52 per cento. E' il dato più rilevante di queste votazioni, quello più temuto, e che nessuno però è riuscito a esorcizzare. Si tratta di circa dieci punti in meno del 2010, il che vuol dire che in cinque anni si sono volatilizzati mezzo milio-

ne di elettori. Risultato non brillantissimo della ormai decennale sfida fra Caldoro e De Luca. Fra i Comuni che pagano più dazio c'è proprio il capoluogo: Napoli si ferma al 40,7 per cento di affluenza, perdendo 14 punti rispetto al 2010.

Entrambi i principali contendenti perdono consensi, anche percentuali, rispetto a cinque anni fa. Il dato di De Luca appare comunque leggermente inferiore, di tre punti, rispetto al 43 per cento di cinque anni fa. Inoltre, parametrato sul 50 per cento di votanti, significa che De Luca sarà all'incirca il presidente di due campani su dieci. La sua leadership si colloca così quasi sullo stesso scalino del sindaco Luigi de Magistris: anche lui nel 2011 ottenne al primo turno un 16,5 per cento di voti reali sul totale degli elettori. Sicché da domani De Luca rischia di avere due problemi: quello tecnico-regolamentare della Severino, ormai ampiamente noto, e quello politico, cioè di do-

ver governare una Regione, la seconda d'Italia, affrontando soprattutto la sempre maggiore separazione fra classe politica e elettorato.

Naturalmente Caldoro sta ancora peggio. Gli exit-poll gli attribuiscono comunque un calo di quasi venti punti percentuali rispetto al 54,2 di cinque anni fa. E' comunque una bocciatura fragorosa del suo governo.

Neanche Valeria Ciarambino può però sparare fuochi d'artificio. Il suo 20 per cento è ovviamente un exploit rispetto al pionieristico 1,3 raccolto da Roberto Fico cinque anni fa. Altri tempi, i "Cinque stelle" sono nel frattempo diventati adulti, e Fico guida la commissione di vigilanza Rai, mentre Luigi Di Maio, che della Ciarambino è un po' lo scopritore nella colonia pomiglianese dei grillini, è vicepresidente della Camera. Tuttavia i pochissimi votanti significano che anche il governo dei cittadini, slogan program-

matico dei "Cinque stelle", ha più cittadini che elettori al suo seguito. Il loro vero successo è comunque nel ruolo politico che potranno giocare: con più del 20 per cento, M5S si avvia a essere la lista singola più votata, visto che il Pd è fermo al 16. Inoltre i grillini potranno detenere la "golden share" dell'opposizione in Consiglio: le singole liste del centrodestra dovrebbero ottenere meno seggi, la Sinistra di Salvatore Vozza, quotata sotto il 3 per cento, rischia addirittura di rimanere fuori dall'assemblea.



ITEMI

Le prime sei sfide  
che attendono  
il governatore

alle pagine 6 e 7

# ECCO I SEI NODI CHE IL PRESIDENTE DEVE SCIOGLIERE

Dalle vertenze industriali al lavoro che non c'è  
Dal porto ai trasporti pubblici in ginocchio  
Dall'assistenza sanitaria, maglia nera nazionale

Dai temi del lavoro che non c'è a quelli dell'ambiente. Per il nuovo governatore della Campania ci sarà tanto da fare sin dai primi giorni. Intanto affrontare le vertenze occupazionali per la crisi delle ultime «grandi» industrie: sono ben ventuno a partire dal caso Whirlpool. Poi il grande ritardo sulle infrastrutture, il porto di Napoli innanzitutto, uno scalo che sta perdendo movimentazione e che non ha ancora un presidente. Un altro grande problema che il nuovo presidente della giunta regionale dovrà affrontare e risolvere è quello dell'ex area industriale di

Bagnoli. Ritardi ventennali, errori, scelte strategiche sbagliate. Da un problema all'altro: i trasporti pubblici falcidiati dalla crisi. Occorre recuperare la funzionalità di Circumvesuviana, bus e treni regionali. Ma anche la sanità pubblica che si conferma la peggiore d'Italia per livelli di assistenza ai cittadini. Infine l'ambiente: depuratori e Terra dei fuochi.

**51%**

È il tasso di disoccupazione giovanile nella regione Campania

## Urne negate ad un disabile

DI **LUIGI NICOLOSI**

**NAPOLI.** Barriere architettoniche e voto negato al seggio di via San Sebastiano. È l'odissea vissuta ieri mattina da Vincenzo Martinucci, disabile 45enne originario del quartiere San Giuseppe, che ieri mattina si è visto suo malgrado costretto a rinunciare al diritto di esprimere la sua preferenza elettorale. A nulla sono servite le proteste del diretto interessato e il tentativo di mediazione messo in atto dagli agenti della polizia municipale presenti sul posto. Dopo quasi un'ora di attesa Martinucci ha infatti ripreso la via di casa a bordo della sua carrozzina elettrica, l'unico mezzo che ancora gli consente di avere un minimo di autonomia. Alla fine non c'è stato verso di superare quei maledetti otto scalini al piano terra del liceo classico "Vittorio Emanuele II". Inutile anche qualsiasi tentativo di mettere in funzione l'apposito montascale per disabili, che pure era presente. Nessuno, tra il personale in servizio all'interno del seggio, ha infatti saputo spiegare se l'elevatore servoassistito fosse effettivamente funzionante e, se anche lo fosse stato, al momento dell'arrivo di Martinucci nessuno disponeva della chiave di avviamento. Il 45enne del quartiere San Giuseppe non è stato tra l'altro l'unico portatore di handicap a essere travolto da questo penoso disservizio. Stando infatti a quanto riferito da

alcuni testimoni, almeno altre due persone sono state costrette, nella sola mattinata di ieri, a rinunciare al voto nel seggio di via San Sebastiano 51. Fortissima l'indignazione di **Ciro Gentile**, consigliere della II Municipalità presente sul posto al momento dell'impasse: «Si è arrivati - tuona - persino a privare un disabile di un suo diritto essenziale. Domani (oggi, ndc) sottoporro al presidente Chirico un'interrogazione sul caso, sperando che alla prossima tornata elettorale non si ripeta un simile scempio». Sulla stessa lunghezza d'onda il consigliere con delega alle Pari opportunità **Pino De Stasio**: «Siamo davanti a un fatto gravissimo - avverte - Si provveda immediatamente a risalire agli effettivi responsabili di quello che è accaduto». Prova, in attesa di chiarimenti, ad abbassare i toni il presidente della II Municipalità **Francesco Chirico**: «Di norma - spiega - i seggi per i portatori di handicap vengono predisposti con largo anticipo. Strano che non sia successo. Il responsabile di struttura avrebbe in ogni caso dovuto forse supervisionare con più accuratezza le operazioni di voto».

## EMERGENZA LAVORO

# Ventuno tavoli di crisi aperti Inoccupati: 20%

di **Emanuele Imperiali**

**D**opo sette anni di crisi l'occupazione in Campania è sempre più una chimera. Al di là delle promesse roboanti fatte in campagna elettorale, il governatore dovrà adesso fare i conti con una realtà del mercato del lavoro davvero drammatica. Il settore industriale che, già nel 2007, pesava appena il 12,7%, nel 2013 aveva ulteriormente perso posizioni, attestandosi all'11,6%. E ancora non erano scoppiati casi drammatici come quello della Whirlpool di Carinaro, dove sono in bilico 815 posti di lavoro, oltre a tutti quelli dell'indotto del comparto degli elettrodomestici. Ma, purtroppo, è solo la punta dell'iceberg, perché al ministero dello Sviluppo Economico sono oggi aperti ben 21 tavoli di crisi in Campania: Agc, Alcatel Lucent, Ansaldo Breda, Atitech, Btp Tecno, Fidion, Firema, Industria Italiana Autobus, Indesit, Irisbus, Italcables, Italtel, Jabil, Mercatone uno, Micron, Natuzzi, Nokia-Siemens, Pufin Power, Simpe, Tirreno Power, oltre, naturalmente, alla stessa Whirlpool.

Non meraviglia, perciò, che l'ultima statistica elaborata a livello europeo fotografi, tra le 29 regioni dove il tasso di disoccupazione supera il 20%, anche la Campania, nella quale raggiunge il 21,7%. La Svimez quantifica il tasso di occupazione nella regione a un modestissimo 39,8% e in poco più di un milione e mezzo quanti hanno un lavoro oggi, rilevando una perdita di 14.600 posti, e, addirittura, nel 51,7% il tasso di disoccupazione giovanile, con oltre 606 mila ragazzi e ragazze che non studiano e

non svolgono alcuna attività, i cosiddetti neet. Come definire un quadro dalle tinte così fosche se non una Caporetto? E' con questi problemi che il presidente della giunta dovrà fare i conti, in quanto la Regione ha poteri molto ampi sia nell'uso delle risorse europee, che nell'incrociare domanda e offerta, oltre che nel gestire agevolazioni alle aziende.

Le cifre fin qui riportate sono, però, almeno in parte contraddette dai dati dell'Arlas, l'agenzia per l'impiego della Campania che ha elaborato un report alla fine del primo trimestre 2015. Sono 80.955 le assunzioni, con un incremento del 5,7% rispetto al primo trimestre 2014. In concreto, ciò vuol dire una crescita dell'occupazione pari a 46.372 occupati. E, ciò che più conta, un dato positivo riguarda le assunzioni dei giovani, 48.131, in aumento del 4%. In particolare, cresce il numero di contratti a tempo indeterminato, 52.874, grazie all'azzeramento degli sgravi contributivi e al job act, e di contratti di somministrazione, l'ex interinale, che sono 14.805, con un balzo in avanti del 22%. Un ultimo dato che fa ben sperare è quello relativo al programma Garanzia giovani: a fine maggio il numero delle adesioni in Campania è stato pari a 54.243, di cui circa la metà 26.386 presi in carico dagli uffici per poter assegnare loro un lavoro. Primi, se pur tenui, barlumi di speranza.

### Quei timidi segnali di ripresa

I dati dell'agenzia regionale per l'impiego mostrano timidi segnali di ripresa: le assunzioni dei giovani aumentano di circa il 4%



## ASSISTENZA SANITARIA

# Cure fuori regione Analisi a pagamento Ma i conti migliorano

di Paola Cacace

Secondo l'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari) la Campania è l'ultima regione d'Italia nella classifica nella graduatoria ministeriale dei Lea, i livelli essenziali di assistenza, che valuta il tasso di vaccinazioni, i servizi per gli anziani, i ricoveri ospedalieri appropriati o no, gli esami di risonanza magnetica, i controlli sulla sicurezza del lavoro e lo stato delle strutture ospedaliere. Infatti assestandosi a 127 punti nel 2013 (ultimo periodo di riferimento per la classifica) la Campania ottiene, addirittura, un punteg-

gio inferiore ai 130 punti, soglia al di sotto della quale si è considerati «inadempienti». Ciò significa che pur migliorando rispetto ai 101 punti del 2011, la sanità campana è ancora insufficiente per la maggior parte degli indicatori della verifica.

In particolare le categorie più penalizzate sono quelle dei malati terminali, degli anziani e dei disabili. Inappropriata anche l'assistenza ospedaliera mentre sono ancora insufficienti le vaccinazioni contro l'influenza e la diffusione degli screening per i tumori.

Da sottolineare come per l'Ocse si registra un notevole disavanzo tra nord e sud dove si registrano, tra l'altro, troppi parti cesarei. Solo a Napoli se ne contano 664 casi ogni 1000.

Nota positiva la riduzione esponenziale della spesa corrente della sanità che vede la Campania segnare un -2,04%, diventando la prima regione per variazione percentuale tra il 2010 e il 2013. Riduzione possibile grazie alla razionalizzazione dei costi e alla centralizzazione della spesa per gli acquisti, anche attraverso la Sorsa, società strumentale della Regione che gestisce il debito della sanità locale.

Si noti come, sempre per Agenas, la spesa sanitaria nazionale ha registrato una variazione annua dello 0,28% attestandosi a oltre 111 miliardi di euro nel 2013 (ultimo periodo di riferimento), con una riduzione della spesa di 1 miliardo rispetto all'anno precedente.

Le riduzioni della spesa

maggiori si sono avute proprio nelle Regioni in piano di rientro del ministero, finalizzati a verificare la qualità delle prestazioni e a raggiungere il riequilibrio dei conti dei servizi sanitari regionali, e commissariate. Tra queste per l'appunto in Campania (-2,04%) che è riuscita a tagliare circa 606 milioni d'euro. La spesa corrente nel 2013 per la Campania è stata di 9.510.214 (contro i 10.084.763 del 2008).

---

## Il congresso

---

### «Cancro al seno, come tornare alla normalità»

«Tutte quelle donne che hanno avuto la sfortuna di incontrare il cancro al seno, possono tornare a condurre una vita normale in piena armonia con il proprio corpo. Credo che questo sia un grande successo della chirurgia plastica al servizio pubblico». Il professore Francesco D'Andrea, docente di Chirurgia Plastica alla Seconda Università di Napoli, al termine della due giorni, che ha visto Napoli capitale della chirurgia

plastica nel mondo (sono giunti in città i più grandi nomi del settore dal Brasile, dagli Stati Uniti, dalla Svizzera) commenta gli esiti del meeting. Partendo proprio dalla chirurgia ricostruttiva per le donne mastectomizzate. «Nel corso delle relazioni sulla ricostruzione mammaria e mastoplastica additiva (voluttuaria) si è fatto riferimento all'impiego delle protesi al poliuretano di ultima

generazione per una maggior sicurezza e risultati più naturali». Insomma una donna a cui viene asportato il seno per un tumore può ritornare ad avere un seno assolutamente naturale. Al congresso internazionale - che si è svolto all'Hotel Continental - hanno partecipato, tra gli altri, Bryan Toth e Marcelo Olivan. Solo per fare qualche nome.

**m.l.p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il blitz** Toscane borseggiate: l'autista lancia l'allarme e fa salire a bordo i caschi bianchi

## Turiste derubate sul bus: tre in cella, soldi restituiti

La caccia era iniziata una settimana fa. Dopo una serie di segnalazioni fatte scattare dall'Anm, che a sua volta aveva raccolto le testimonianze di alcuni suoi autisti, la Polizia municipale di Napoli diretta dal colonnello Ciro Esposito ha intensificato le indagini su una serie di borseggi commessi ai danni dei passeggeri che viaggiano a bordo delle linee nel cui itinerario sono comprese alcune vie del centro. E così ieri nella rete degli agenti sono finalmente finiti i componenti di una banda che imperversava nella zona compresa tra corso Garibaldi e corso Umberto: tre persone sono finite in manette, grazie all'intervento degli uomini dell'unità operativa motociclisti della Municipale.

I vigili sono entrati in azione dopo l'allarme dato dall'autista di un filobus dell'Anm che circolava sul corso Garibaldi, arrestando i tre borseggiatori, i quali - neanche a dirlo - sono

poi risultati tutti pregiudicati con precedenti specifici. Per loro si sono aperte le porte del carcere di Poggioreale, ma sarà bene ricordare che intanto si è potuto procedere al fermo in quanto i tre sono stati colti in flagranza di reato: il borseggio, a meno che non vi sia la flagranza, prevede infatti solo una denuncia a carico di chi commette il reato.

I tre delinquenti avevano appena derubato tre turiste toscane in visita a Napoli da poche ore. Con la solita, consumata tecnica che prevede la presenza di un «manipolatore» capace di sfilare portafogli o denaro dalle tasche del malcapitato di turno, di un secondo complice che distrae le vittime e del terzo che funge da palo, i borseggiatori erano riusciti ad impossessarsi di un bottino cospicuo: 800 euro in banconote di vario taglio, immediatamente recuperate e restituite alle turiste. Quello dei borseggi è un fenome-

no in costante e preoccupante ascesa in città: numerose sono state le operazioni di prevenzione e repressione realizzate anche dalla Polizia di Stato, con gli interventi degli agenti dell'Ufficio prevenzione generale guidato dal primo dirigente Michele Spina.

**giu.cri.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Decisivo l'intervento dei vigili: sgominata gang di professionisti del ramo

#### **I ruoli**

La vedetta, la comparsa e mano lesta  
Così agivano i tre banditi  
Oggi udienza direttissima

Gli appuntamenti

# A spasso tra i tesori

Dal museo di San Gennaro al parco Virgiliano: gli eventi del martedì di festa

**Francesca Cicatelli**

**U**n giorno di festa, il 2 giugno, tutto da vivere e ricco di eventi a cui partecipare. Si parte con il gran finale del Maggio dei monumenti, che regala aperture straordinarie dei musei cittadini: dalle 8 di domani porte spalancate alla Certosa e al Museo di San Martino così come a Castel Sant'Elmo, Museo Duca di Martina, Museo Pignatelli, Palazzo Reale, al Parco e alla Tomba di Virgilio nonché al Museo Madre, che ospita le opere di Sturtevant e Buren. La Festa della Repubblica cade anche nella giornata finale della settimana del Verde, organizzata per riscoprire la luminosa bellezza dei parchi e quella piena di mistero e di fascino dei chioschi e di antichi giardini nascosti tra le case: dalle 10,30 sarà possibile andare, con Curiosity, «A spasso con Virgilio mago» presso la crypta neapolitana al Parco Virgiliano. «Le donne e la Repubblica» sarà invece il tema di un incontro ad hoc, alle 11, a Palazzo Venezia. E ancora le «Giornate speciali a Pietrarsa» con una visita guidata su «I giardini del

Mediterraneo» o «Murat re di Napoli. A passo di carica», la mostra sul decennio francese a Napoli allestita nel Salone d'Ercole del Palazzo Reale. Eventi imperdibili da percorrere a passo svelto oppure da raggiungere in bici con «I Bike Naples», il percorso cicloturistico di passeggiate guidate promosso da Anea. In alternativa alla bici, si può sempre optare per una passeggiata a cavallo sul Vesuvio, nel Parco nazionale. Alle 20,30, poi, «Na voce, na chitarra e 'o ppoco 'e luna», serata itinerante al chiaro di luna dal Maschio Angioino alla Villa Comunale, dove si alterneranno descrizioni storiche ed artistiche e melodie partenopee, mentre alle 21 Alessandra Borgia legge Lorca, Neruda, Viviani, Eduardo e Rucello al Teatro Sancaarluccio. Per chi vuole opzionare il mare all'arte c'è la «Repubblica del mare», un maxiparty sulla spiaggia al Nabilah. Se vi sentite alternativi potete partecipare al Contromarket organizzato dall'associazione Arricreare o al Reggae Music (gratis) a Parco Viviani.

Torna anche «Il tesoro di Napoli», in una nuova esposizione nel Museo del Tesoro di San Gennaro: in mostra, tra l'altro, la mitra gemmata con 3694 pietre preziose realizzata nel 1713 dall'orafo Matteo Treglia. Sui generis l'iniziativa dell'Istituto Ferraris di Scampia, che ha tradotto in napoletano gli articoli della Costituzione, riproducendoli su t-shirt: un progetto curato da Mariagrazia Cerrito ed Enzo Patriciello. Qualche esempio? Articolo 1: «È o popol 'ca cummanna» (Sovranità del popolo); articolo 4: «Tutt quant amma fatica' pe ffa' crescer a società» (Diritto al lavoro); articolo 6: «Pure si parl n'ata lingua va ben o' stess» (Minoranze linguistiche). Infine «Les Femmes di Modigliani» all'Agorà Morelli e Vincenzo Gemitto in mostra a Capodimonte.

Aperture straordinarie dei musei tra visite guidate gratuite e incontri nel verde